

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-01-2019

SUD

CRONACHE DI NAPOLI	30/01/2019	4	Vetri in frantumi, danni alla sede della Protezione Civile <i>Redazione</i>	3
MATTINO CIRCONDARIO SUD	30/01/2019	32	Porto-Scala addio la passeggiata ora è cancellata <i>Francesca Raspavolo</i>	4
MATTINO CIRCONDARIO SUD	30/01/2019	34	Don Milani, a lezione sul rischio Vesuvio <i>Francesca Raspavolo</i>	5
MATTINO NAPOLI	30/01/2019	24	Il Vesuvio ritrovato la strada per il cratere riapre dopo 70 giorni <i>Francesca Mari</i>	6
METROPOLIS NAPOLI	30/01/2019	4	Funerali di Stato per Zamberletti Gestì il sisma '80 <i>Redazione</i>	7
QUOTIDIANO DEL SUD	30/01/2019	2	Da oggi al Nord e in Sardegna neve anche a bassa quota <i>Redazione</i>	8
QUOTIDIANO DEL SUD	30/01/2019	6	Zamberletti, l' ultimo saluto <i>Redazione</i>	9
QUOTIDIANO DEL SUD	30/01/2019	6	Il commosso ricordo a Conza della Campania: sotto la sua guida insieme ricostruimmo l'Irpinia <i>Redazione</i>	10
QUOTIDIANO DEL SUD	30/01/2019	6	Bandiere a mezz'asta a Lioni <i>Redazione</i>	11
QUOTIDIANO DEL SUD	30/01/2019	9	Terremoto ed emergenza convegno al Rossi-Doria <i>Redazione</i>	12
QUOTIDIANO DEL SUD	30/01/2019	16	Alta Irpinia a secco <i>Redazione</i>	13
ROMA	30/01/2019	26	Disagi a Procida Mareggiate ad Acquamorta <i>Redazione</i>	14
ROMA	30/01/2019	31	Incendi, danni ai boschi per l'80% <i>Carmine De Cicco</i>	15
ROMA	30/01/2019	32	Intesa della Protezione civile Opererà con Alleanza Solidale <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	29/01/2019	25	La frana ostruisce il Torbido, nessun rischio <i>Domenico Latino</i>	17
MATTINO AVELLINO	30/01/2019	25	Amministratori a Varese per l'addio a Zamberletti = Gli amministratori a Varese per l'ultimo saluto a Zamberletti <i>Gianluca Galasso</i>	18
MATTINO BENEVENTO	30/01/2019	24	Crisi idrica, ecco progetto da 1,5 milioni per il serbatoio <i>Achille Mottola</i>	19
NUOVA DEL SUD	30/01/2019	6	"Carenze strutturali della rete elettrica regionale diventate palesi in questa desolante circostanza" <i>Redazione</i>	20
NUOVA DEL SUD	30/01/2019	21	Il maltempo non frena la rete solidale Fidas <i>Redazione</i>	21
NUOVA DEL SUD	30/01/2019	22	Frana a Pomarico, crollano le prime case <i>Redazione</i>	22
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	30/01/2019	16	Auto alle fiamme e furti in appartamento: le emergenze diventano problema sociale <i>R.gra</i>	23
meteoweb.eu	30/01/2019	1	Terremoti Calabria: scossa al largo della Costa Ionica [DATI e MAPPE] <i>Redazione</i>	24
ansa.it	30/01/2019	1	Terremoto magnitudo 3.1 a largo Calabria - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	25
askanews.it	30/01/2019	1	Scossa terremoto 3.1 al largo della costa Ionica cosentina <i>Redazione</i>	26
bari.repubblica.it	30/01/2019	1	Bari, rogo di rifiuti a pochi metri dall'ospedale Di Venere: nube nera su Carbonara <i>Redazione</i>	27
irpiniaoggi.it	30/01/2019	1	Zamberletti, a Lioni bandiere a mezz'asta <i>Redazione</i>	28
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	30/01/2019	29	L'emergenza neve è finita ma molte famiglie restano al buio <i>Redazione</i>	29
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	30/01/2019	31	Un violento incendio distrugge 2 appartamenti in contrada Bicocca <i>Francesco Russo</i>	30
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	30/01/2019	32	La viabilità rurale sarà presto ripristinata <i>Andrea Lauria</i>	31
MATTINO DI PUGLIA E BASILICATA	29/01/2019	10	Neve e polemiche, Romaniello vs Terna <i>Redazione</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-01-2019

MATTINO DI PUGLIA E BASILICATA	30/01/2019	14	Disagi da maltempo Tutti a luce spenta <i>Redazione</i>	33
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	30/01/2019	2	Da oggi al Nord e in Sardegna neve anche a bassa quota <i>Redazione</i>	34
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	30/01/2019	9	Nuova allerta meteo Da oggi in arrivo pioggia, vento e neve a bassa quota <i>Redazione</i>	35
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	29/01/2019	11	Neve, il lento ritorno alla normalità <i>Redazione</i>	36
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	30/01/2019	16	Il fuoco spaventa contrada Bicocca <i>Redazione</i>	38
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	29/01/2019	17	Scoppia un incendio a Corleto Perticara Evitata l'esplosione di una bombola a gas <i>Redazione</i>	39
QUOTIDIANO DEL SUD ED. CATANZARO	30/01/2019	13	Pioggia di calcinacci dal ponte per l'Anas nessun problema <i>Redazione</i>	40
sassilive.it	30/01/2019	1	Storie del gruppo lucano di Protezione civile, pubblicato il libro "La visione di Mallet: la Basilicata, i terremoti, e una scoperta rivoluzionaria" di Giuseppe Palumbo, Giulio Giordano e Gianfranco Giardina <i>Redazione</i>	41

Vetri in frantumi, danni alla sede della Protezione Civile

[Redazione]

CAPACCIO PAESTUM - Brutta sorpresa ieri mattina per i volontari della protezione civile del comune di Capaccio Paestum, nel salernitano. Arrivati in sede hanno infatti trovato ingenti danni alla struttura situata in località Rettifilo. In frantumi sono finite porte e finestre di vetro, mentre alcuni danni sono stati inflitti anche alla controsoffittatura. I responsabili sono ancora da individuare, ma si sarebbero introdotti durante la notte. -tit_org-

Porto-Scala addio la passeggiata ora è cancellata

[Francesca Raspavolo]

^Inaugurata soltanto tre anni fa ^Distrutta per l'ennesima volta la passerella è costata due milioni da vento, pioggia e mareggiate Francesca Raspavolo La passeggiata Porto-Scala non esiste più: il maltempo e l'incuria hanno completamente distrutto il percorso pedonale che connette contrada Calastro al molo di levante, una romantica promenade in riva al mare costata due milioni di euro di fondi Più Europa inaugurata appena tre anni fa. L'ODISSEA Completamente distrutta la passerella in legno, invasa da detriti, ciottoli e rifiuti: il cammino si interrompe pochi passi dopo l'inizio del tour, già alla prima scogliera, perché mancano del tutto le doghe in legno e lo scheletro in acciaio dell'opera è scoperto, con serio rischio di cadute. Impraticabili anche le giostrine dell'area play: rotto per metà il tappeto anticadute per bambini, rotta un'altalena, rotta una seconda giostra a ostacoli. Perfino cartelli e segnaletica sono stati devastati, divelti dal vento e dalle mareggiate. Quest'opera nasce già fallimentare, fin dall'origine era chiaro che servisse una barriera frangiflutti perché l'attuale scogliera è troppo bassa e non contiene le onde - racconta un residente Senza adeguata protezione a ogni pioggia il Porto-Scala crollerà puntualmente. In estate un imprenditore privato aveva anche realizzato interventi di restyling allestendo i bagni chimici e mettendo in sicurezza la prima parte del percorso pedonale, ma i lavori sono serviti a poco visto che la passeggiata più frequentata della città è ancora ostaggio del degrado. Il waterfront - inaugurato nel marzo del 2016 - è costato due milioni di euro, di cui 1,3 milioni di finanziamenti europei e 942mila euro di fondi comunali. Ma già nel febbraio 2017, ad appena un anno dal taglio del nastro, l'opera fu interdetta al pubblico per motivi di sicurezza e pericolosità. Tra un crollo e l'altro ci furono anche raid vandalici: il parcheggio in estate si è trasformato più volte in un campetto da gioco, con baby calciatori che devastarono l'area distruggendo i lampioni della pubblica illuminazione a suon di pallonate. Al secondo cedimento della stagione, l'opposizione insorge. Pensando al valore turistico e paesaggistico della nostra città mi fa davvero rabbia vedere abbandonato questo luogo così bello - sostiene Carlo Ceglia, responsabile Urbanistica del Partito Democratico - Dopo milioni di euro spesi per recuperare un punto che per decenni è stato inaccessibile, questo è il triste paesaggio di oggi. Adesso bisogna recuperare e proteggere il Porto-Scala con barriere frangiflutti e con scogliere. Non solo questo posto, sottolinea il dem, ma anche la zona di largo Gabella del pesce, la Litoranea e Villa Inglese che senza scogliere sono esposte a mareggiate e tempeste. Non possiamo attendere nuovi danni prima di trovare un rimedio. I PRECEDENTI Già a metà ottobre, dopo un forte temporale, il waterfront fu chiuso per pericolo di crolli: una mareggiata fece franare il costone lavico che avvolge l'opera e così, per motivi di sicurezza, il Comune transennò tutto, con il divieto temporaneo di transito pedonale fino al regolare ripristino dello stato dei luoghi. Luoghi mai tornati come ai tempi dell'inaugurazione, nel 2016, e ancora abbandonati. Prima ancora, ad agosto del 2018, lungo la passerella un bambino di 10 anni cadde inciampando tra le doghe divelte e si ferì ad un ginocchio. Per fortuna nulla di grave, ma tanto bastò al padre per protestare. Lo stato della passerella è vergognoso, il mio piccolo poteva farsi davvero molto male: bisogna intervenire tempestivamente, oltre alla passeggiata che è molto pericolosa qui c'è un parco giochi frequentato da bimbi molto piccoli. A RIPRODUZIONE RISERVATA IMPRATICABILE ANCHE L'AREA GIOCHI SENZA LA PROTEZIONE DI UNA BARRIERA FRANGIFLUTTI LA STORIA SI RIPETE SCEMPIO Ecco come è ridotta la passeggiata sul mare -tit_org-

Don Milani, a lezione sul rischio Vesuvio

[Francesca Raspavolo]

Rischio Vesuvio e terremoto, la Protezione Civile sui banchi di scuola: a lezione di rischi e comportamento in caso di pericolo. Siglato un protocollo d'intesa tra la scuola Don Lorenzo Milani e il centro italiano Protezione Civile Torre del Greco: il preside Raffaele Palomba e il responsabile Antonello Fiore promuovono per i bambini tra i 6 e i 10 anni un percorso di formazione che riguarda la prevenzione e sensibilizzazione sulle azioni e i comportamenti da adottare in caso di calamità. I moduli formativi verteranno sulle principali criticità legate alla geomorfologia del territorio di Torre del Greco e, nello specifico, del territorio vesuviano e sistema vulcanico, rischi e prevenzioni tenuto dalla volontaria, docente formatore, geoioga Annarita Paolillo. Seguirà un modulo formativo su Cosa è la Protezione Civile tenuto dalla psicoioga Antonella Di Donato, per comprenderne meglio le azioni di protezione civile, poi Tecniche di primo soccorso con il paramedico Eligio Poetini e il soccorritore Andrea Palomba, Tutela e salvaguardia dei beni culturali in caso di calamità con la restauratrice Monica Marrazzo. È un protocollo d'intesa indirizzato a promuovere la cultura di protezione civile a partire dalle scuole, per spiegare quanto siano fondamentali conoscenze e prassi di autotutela.

francesca raspavolo -tit_org-

Il Vesuvio ritrovato la strada per il cratere riapre dopo 70 giorni

[Francesca Mari]

FrancescaMari Il Vesuvio torna fruibile da turisti e operatori commerciali dopo quasi settanta giorni di chiusura per lavori straordinari di messa in sicurezza. Riaprono infatti venerdì mattina sia la strada che conduce al cratere, sia la biglietteria per le visite al Gran Cono, off limits dallo scorso 24 novembre per lavori di manutenzione al costone a quota ottocento. L'INTERVENTO Qui, dopo il crollo di un masso in pietra lavica il 23 novembre scorso, i carabinieri forestali del reparto Biodiversità di Caserta, intervenuti per l'emergenza, hanno rilevato che il vero pericolo, più che il crollo sporadico di sassi, fossero le centinaia di alberi a rischio crollo sulla strada provinciale, perché malati o perché arsi dai roghi del 2017. Così hanno avviato un'opera di bonifica, con l'abbattimento di centinaia di pini (lungo il dorso laterale del vulcano per una lunghezza di 15 metri) che rischiavano di schiantarsi sulla strada provinciale colpendo autobus e automobili. Operazione che ha previsto da subito la chiusura della strada fin da quota cinquecento - e lo stop alle visite al Gran Cono. Il lavoro è stato eseguito anche nei week end dai forestali ai quali si sono aggiunte, in seguito, squadre di operai della Città Metropolitana. Tuttavia ci sono voluti oltre due mesi e dieci sopralluoghi per stabilire che ci fossero le condizioni di sicurezza per riaprire. Rimossi elementi di potenziale pericolo: questo il responso dell'ultimo summit, lunedì, tra il colonnello Michele Capasse dei forestali, il comandante dei vigili Francesco Zenti, il consigliere della Città Metropolitana Michele Maddaloni e il sindaco di Ercolano Ciro Buonajuto. Dall'ultima relazione emerge che sono stati eliminati paletti e recinzioni pericolose del tratto della riserva e sono stati abbattuti tutti gli alberi considerati a rischio crollo (diverse centinaia). I tronchi rimasti ammucchiati sul bordo della carreggiata saranno rimossi - a strada aperta - dagli enti interessati con proprio personale, mentre nelle aree dove si dovranno ripristinare i muretti si provvederà alla messa in sicurezza di volta in volta. Sarà inoltre installata una nuova segnaletica verticale sulla strada che conduce al Gran Cono. Un solo tratto, quello tra quota 800 ed ex TERMINATI I LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DA VENERDÌ MATTINA LE VISITE DEI TURISTI AL GRAN CONO POSSONO RIPRENDERE Piazzale Seggiovia resterà chiuso al transito e alla sosta fino all'ultimazione definitiva dei lavori, ma è un percorso che non pregiudica l'arrivo dei turisti fino a quota mille. IL RISCHIO METEO Sebbene l'apertura della strada sia ufficiale e quella della biglietteria per il Gran Cono sia confermata dal Comune (ma per l'Ente Parco sarà ufficiale solo quando sarà trasmessa l'ordinanza di riapertura della strada), le condizioni atmosferiche avverse potrebbero far richiudere il tratto appena dopo la riapertura. Nel caso venerdì mattina dovesse nevicare e non ci fossero le condizioni di sicurezza, la polizia municipale sarebbe costretta ad ordinare lo stop al transito delle auto. Se il tempo sarà clemente, invece, già in questo week end gli operatori turistici e commerciali rimasti fermi per tutto questo tempo non senza polemiche - torneranno a lavorare. Mentre i turisti, alcuni dei quali in questi due mesi si sono comunque avventurati sul Vesuvio nonostante divieti e segnali, potranno tornare in massa a visitare il cratere. IL VULCANO A sinistra la strada riaperta, a destra il taglio degli alberi: terminata la bonifica il cratere del Vesuvio torna a essere visitabile -tit_org-

Funerali di Stato per Zamberletti Gestì il sisma '80

[Redazione]

E' stato il padre della Protezione Civile e tutto il Dipartimento ieri gli ha dato l'ultimo saluto, dal suo capo Angelo Borrelli a decine di volontari arrivati da tutta Italia. I funerali di Giuseppe Zamberletti sono stati un grande omaggio a un uomo che ha saputo cambiare la gestione delle emergenze in Italia e per questo il nome della Protezione Civile si leggeva ovunque, dalla bandiera appoggiata sul feretro alla fotografia posta di fianco all'altare, nella basilica di San Vittore a Varese, dove l'ex ministro è morto sabato all'età di 85 anni. Sono stati funerali di Stato quelli celebrati ieri mattina dall'Arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e del presidente del Consiglio Giuseppe Conte, che ha voluto ringraziare un uomo che ha fatto tanto per l'Italia. Commissario straordinario in occasione dei terremoti nel Friuli del 1976 e poi di quello in Campania e Basilicata del 1980 e ministro per il coordinamento della Protezione civile nel 1981, Zamberletti è stato il nostro nobile padre fondatore e la Funerali di Stato per Zamberletti Gestì il sisma '80 nostra guida per oltre 40 anni, come ha sottolineato Borrelli che ha preso la parola al termine della funzione, ricordando anche qual era la situazione in Italia in quegli anni: Era qui a Varese quando seppe di esser stato nominato commissario in Irpinia. Andò subito a Genova per prendere un volo per Napoli, ma gli venne detto che l'aereo era pieno e di mettersi in lista d'attesa. Questo era il nostro Paese. Proprio dall'Irpinia e dal Friuli, ma anche dall'Emilia e dalla Toscana, sono arrivati volontari e rappresentanti delle istituzioni per rendere omaggio a un uomo che si è curato delle ferite dell'umanità, come ha detto monsignor Delpini in un passaggio dell'omelia. "Peppino", come veniva chiamato dai suoi amici, o "Zorro", il suo soprannome invece tra i radioamatori, è stato infatti un uomo che ha sofferto come ha ricordato l'arcivescovo di Milano ma poi ha dato vita a un sistema di cura per le disgrazie nazionali, a un modello organizzativo di alta qualità e di ideali affascinanti. Ha sofferto anche la scomparsa a soli 14 anni del fratello minore Domenichino, che ora ha raggiunto nella tomba di famiglia al cimitero del Sacro Monte. Lì è nato e cresciuto, lì i suoi genitori avevano un albergo. Sono un sacromontino era la frase che ripeteva spesso. Ma non sarà ricordato solo a Varese perché il suo modello organizzativo è ora di esempio per l'Unione Europea e noi tutti porteremo avanti la sua eredità e il suo insegnamento, come ha assicurato il capo della Protezione Civile. -tit_org- Funerali di Stato per Zamberletti Gestì il sisma 80

ALLERTA METEO

Da oggi al Nord e in Sardegna neve anche a bassa quota

[Redazione]

ROMA - Un perturbazione atlantica porterà da oggi una nuova ondata di maltempo al Nord con nevicate anche a bassa quota. Lo segnala la protezione civile che ha emesso un'allerta meteo. Dalle prime ore ci saranno nevicate fino a quote di pianura su Lombardia, Emilia-Romagna, entroterra ligure, Toscana settentrionale e orientale, con accumuli al suolo da deboli a moderati, abbondanti sui rilievi. Nevicate anche sulla Sardegna, sopra i 400-600 metri. -tit_org-

Zamberletti, l'ultimo saluto

Il capo della Protezione civile, Borrelli: perdiamo un amico, un maestro, una guida

[Redazione]

Conte: "Un uomo che ha fatto tanto per questo Paese, a cui va il nostro grazie" Zamberletti, l'ultimo saluto Il capo della Protezione civile, Bonelli: perdiamo un amico, un maestro, una guida Si sono svolti a Várese, nella basilica di San Vittore, i funerali di Giuseppe Zamberletti, parlamentare di lungo corso e padre della Protezione civile nazionale, scomparso sabato all'età di 85 anni. Alle esequie, celebrate dall'arcivescovo di Milano, Mario Delpini, hanno partecipato le più alte cariche istituzionali, tra cui il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e il governatore lombardo Attilio Fontana. In chiesa anche il premier Giuseppe Conte: "Un uomo che ha fatto tanto per questo Paese, a cui va il nostro grazie", ha affermato. Tante le divise gialle presenti: donne e uomini della protezione civile arrivati da tutta Italia per un ultimo saluto, ma anche i volontari dei vigili del fuoco e della croce rossa. Durante la cerimonia, sopra il feretro è stata appoggiata la bandiera e una maglietta della Protezione civile. Il capo del A Várese, nella basilica di San Vittore, i del commissario scomparso a 85 anni Dipartimento, Angelo Borrelli, è stato l'unico a prendere la parola, insieme a monsignor Delpini. "Uno straordinario conoscitore delle fragilità che per primo intuì la necessità di distinguere la fase del soccorso in emergenza da quella fondamentale della previsione e della prevenzione dei rischi naturali, eleggendole a cardine dell'autoprotezione. Perdiamo un amico, un maestro, una guida", ha detto Borrelli. Zamberletti ha infatti più di ogni altro contribuito alla definizione dell'architettura del sistema, delineato dalla legge 225 del 1992. Monsignor Delpini ne ha lodato "la determinazione, la lungimiranza e la fiducia nell'umanità", tutte qualità che "lo hanno indotto a chinarsi sulle ferite del Paese e a essere protagonista della cura per le disgrazie nazionali". Zamberletti si è spento a Várese, città che gli diede i natali il 17 dicembre 1933 a cui era particolarmente legato. "Insieme a chiedermi un collegamento diretto da Várese alla stazione Centrale di Milano. Era un suo cruccio, ci stavamo lavorando", ha ricordato il governatore Fontana. Grande punto di riferimento per il modello e la cultura della protezione civile, era "sempre sorridente e incarnava lo spirito lombardo di chi non si piange mai addosso e affronta i problemi con massima logica, razionalità e il sorriso, anche nei momenti di maggior tensione". E' stato "un padre per il Friuli Venezia Giulia", ha aggiunto il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, "perché con la sua opera riuscì a dare un futuro alla nostra terra, creando dopo il terremoto del 1976 le migliori condizioni per la ricostruzione e la rinascita economica e sociale". Zamberletti è stato portato nella tomba di famiglia al cimitero del Sacro Monte di Várese, Funerali di Stato a Várese per Giuseppe Zamberletti. Presenti le più alte cariche istituzionali ma anche tanti cittadini -tit_org- Zamberletti,ultimo saluto

Il commosso ricordo a Conza della Campania: sotto la sua guida insieme ricostruimmo l'Irpinia

[Redazione]

Il commosso ricordo a Conza della Campania: sotto la sua guida insieme ricostruimmo l'Irpinia. Un ricordo che tocca il cuore di tutti i conzani, di ieri e di oggi, e della gente tutta di Conza della Campania per la scomparsa di Giuseppe Zamberletti, padre della Protezione civile. Così lo ricorda la consigliera Giuseppina Nadia Tufano, presente ai funerali di Stato. "Ero una bambina di undici anni nel 1980, quando l'Irpinia fu scossa e sconvolta da un tragico terremoto, eppure ricordo che l'onorevole Zamberletti, avvolto nel suo cappotto color canunello, con il suo sorriso sornione, gli occhi vigili e rassicuranti. Si presentò, subito dopo il sisma, in una Conza ormai quasi completamente distrutta. Agli occhi di tutti si rivelò un vero irpino per il senso pratico con cui risolse l'emergenza. A lui il merito di aver non solo coordinato i soccorsi, ma aver diffuso la cultura della prevenzione delle calamità naturali, nonché la necessità di un efficiente coordinamento nel fronteggiare e mitigare le relative conseguenze". Felice Imbriani, sindaco nei giorni del terremoto, scrive: "Nel buio profondo della tragedia, come fulgida cometa apparisti ed accendesti nei nostri animi la fiammella della speranza prima e la certezza della rinascita dopo. On Zamberletti, a te ci riferimmo noi sindaci del terremoto ed a noi tu desti fiducia: insieme ricostruimmo l'Irpinia. Materialmente ed anche economicamente. Impossibile dimenticarti". Parole di immensa gratitudine per l'ex ministro arrivano anche dall'assessore all'amministrazione Imbriani, Giuseppe Rosa: "La morte di Zamberletti mi ha riportato con la memoria immediatamente ai terribili giorni del terremoto del 1980. In quei drammatici momenti di impotenza e smarrimento generale, due figure ci vennero in soccorso: l'on. Zamberletti per lo Stato e l'ing. Losacco per la provincia di Bologna. Fui uno dei primi amministratori ad incontrare Zamberletti a Napoli e sin dal primo incontro capii che era una persona intelligentissima, di grande umanità e soprattutto di una competenza eccezionale. Ha saputo guidarci ed indirizzarci con grande maestria in tutta la prima fase della prefabbricazione che avvenne in tempi rapidissimi. A Conza ogni famiglia ebbe un prefabbricato singolo. Lo ricordo sempre con grande stima e affetto e a lui, in questo momento, va il ringraziamento dei conzani tutti e mio personale". Luigi Ciccone, infine, attuale primo cittadino, ricorda "la presenza attenta, la dedizione, l'opera intelligente profusa nelle molte attività proposte". Mattarella e Conte -tit_org- Il commosso ricordo a Conza della Campania: sotto la sua guida insieme ricostruimmo l'Irpinia

IL LUTTO

Bandiere a mezz'asta a Lioni

[Redazione]

Bandiere a mezz'asta a Lioni Bandiere a mezz'asta davanti al Comune di Lioni nel giorno dei funerali di Stato dell'ex ministro Giuseppe Zamberletti. "Abbiamo ritenuto doveroso - spiega Yuri Gioino come Amministrazione e a nome di tutti i cittadini lionesi, partecipare al dolore per la scomparsa dell'onorevole Zamberletti, padre della Protezione civile e amico delle popolazioni dell'Alta Irpinia, e tributargli il rispetto che gli è dovuto esponendo in segno di lutto le bandiere a mezz'asta. Anche Lioni conserva un ricordo affettuoso e commosso di quest'uomo del nord dalla grande umanità, che ha fatto della capacità di ascolto delle istanze della gente il tratto distintivo del suo impegno da commissario per la ricostruzione nei giorni difficili del terremoto del 1980. È suo nome resterà per sempre legato a doppio filo alla nostra comunità che ha trovato in lui un punto di riferimento in uno degli eventi più drammatici della sua storia". - tit_org- Bandiere a mezz'asta a Lioni

Terremoto ed emergenza convegno al Rossi-Doria

[Redazione]

E'programma presso l'Istituto Professionale Statale per i Servizi dell'Enogastronomia e della Ospitalità Alberghiera e "Manlio Rossi-Doria"Avellino il convegno dal titolo "Microzonazione Sismica (MZS) e Condizione Limite nelle Emergenze (CLE) come strumenti operativi: stato di attuazione, attività realizzabili e possibili fonti di finanziamento regionali".convegno, organizzato con dal Lions club di Avellino con il patrocinio degli Ordini professionali, si terrà venerdì 1 febbraio a partire dalla 14.30 e si inserisce nel solco delle attività di servizio in materia di problematiche ambientali che il Lions Club ha individuato come prioritarie. La finalità è infatti quella di conoscere meglio questi due strumenti di pianificazione e studio del territorio e di prendere dimestichezza con gli strumenti messi a disposizione delle amministrazioni locali da parte della Regione Campania. Le relazioni svolte dall'Arch. Alberto Romeo Gentile, funzionario dirigente del Settore presso la Regione Campania e i docenti universitari del Politecnico di Napoli, ing. Annarita d'Onofrio e Gerardo Verderame. -tit_org-

Stop idrico dopo un guasto a Cassano, comuni senz'acqua

Alta Irpinia a secco

La comunicazione dell'Alto Calore giunta in ritardo

[Redazione]

Stop idrico dopo un guasto a Cassano, comuni senz'acqua La comunicazione dell'Alto Calore giunta in ritardo ALTA IRPINIA - Non bastavano l'emergenza neve, i problemi sulle strade e le ripetute ordinanze di chiusura delle scuole. E nemmeno i blackout elettrici e i numerosi danni provocati dal maltempo. Ieri, molti paesi della zona, sono rimasti anche senza acqua a causa di una rottura di una condotta nel territorio di Cassano Irpino. Quasi ventiquattro ore coi rubinetti a secco nelle abitazioni e negli uffici, tanto che il sindaco di Sant'Angelo dei Lombardi, Marco Marandino, è stato costretto a far uscire gli alunni dagli istituti scolastici già a metà mattinata. Altri disagi, quindi, dopo quelli dei giorni scorsi legati alle precipitazioni nevose. Oggi sono previste leggeri nevicate nelle zone ad alta quota, ma nel frattempo si registra la rabbia per gli avvisi di Alto Calore. Le comunicazioni dall'ente di Corso Europa sono giunte, negli uffici dei Comuni altirpini, solo intorno alle 9.15. In alcune zone, però, l'acqua mancava già da ore. Perplesso per i tempi di trasmissione lo stesso Marandino. Ad essere interessata dalle sospensioni idriche una vasta zona: i Comuni di Nusco, Torella dei Lombardi. Frigento. Gesualdo. Rocca San Felice, Sant'Angelo dei Lombardi (anche nelle zone di carcere, ospedale ed area industriale). Rubinetti a secco pure nelle contrade rurali di Castelfranci. "I lavori sono in corso, la normalizzazione delle portate è prevista in serata", scrivevano ieri dall'ente idrico. La causa evidenziata dai tecnici di Alto Calore è la rottura della condotta adduttrice contrada Chianole. Una frana, nella tarda serata di lunedì, ha provocato la necessità di intervenire per le riparazioni e il successivo stop. E come detto un'intera giornata difficile in vari paesi, con disagi pesanti per le attività commerciali. Quella di ieri non è la prima sospensione idrica nella parte orientale dell'impianto sorgentizio di Cassano, le cui condotte sembrano risentire delle criticità legate agli eventi sia d'estate che d'inverno. L'episodio più critico degli ultimi tempi è stato, senza dubbio, quello del due dicembre scorso, quando una maxi-condotta si spaccò provocando una cascata d'acqua verso le strade e portando i tecnici a interrompere l'erogazione per oltre 24 ore. Rubinetti a secco in diversi comuni dell'Alta Irpinia per circa 24 ore -tit_org-

MALTEMPO

Disagi a Procida Mareggiate ad Acquamorta*[Redazione]*

MALTEMPO PROCIDA-MONTE DI PROCIDA. Ancora maltempo, tra lunedì ed ieri: forti mareggiate e raffiche di vento hanno flagellato la costa flegrea e le Isole. È questa probabilmente, usura della struttura a parte, la causa principale della criticità, riscontrata in danno della bitta, una delle basse e robuste colonne in ghisa, ubicate sul lato ponente dell'ormeggio 05, del porto commerciale Marina Grande di Procida. È stata, infatti, interessata da un visibile movimento dal proprio alloggiamento e, quindi, da un parziale distacco, cui è stato interdetto l'attracco e utilizzo delle unità navali, il transito e la sosta dei pedoni nelle vicinanze, ed ogni altra attività, fino al ripristino della struttura da parte della ditta incaricata, ed a cura dell'ente gestore (la Regione Campania). A tal proposito, è stata emessa apposita ordinanza, a firma del Capo del Circondario Marittimo e Comandante di Porto, di Procida, al fine appunto di tutelare la sicurezza portuale e della navigazione, la salvaguardia della vita umana in mare e la tutela della pubblica/privata incolumità, nonché consentire le operazioni di manutenzione straordinaria del sito. Attenzione e monitoraggio, da parte dell'Autorità Marittima locale e dell'Ufficio Tecnico demaniale, circa le forti mareggiate che, specie lunedì, hanno interessato la zona di Marina di Acquamorta e quella di Torregaveta-Spiaggia Romana, territorio di Monte di Procida. GENDOR -tit_org-

Incendi, danni ai boschi per l'80%

[Carmine De Cicco]

OTTAVIANO Da uno studio: I Parco nazionale del Vesuvio è stato intaccato dai roghi del 2017 per 3.194 ettari. Incendi, danni ai boschi per l'80%. DI CARMINE DE CICCIO OTTAVIANO. A causa dei devastanti incendi di due anni fa, nei boschi del Parco Nazionale del Vesuvio si è verificata una notevole alterazione del rischio di nuovi incendi boschivi per le prossime stagioni estive. E ben l'80% della superficie boscata del perimetro del Parco è stata intaccata dai roghi, sebbene meno di 400 sono gli ettari danneggiati in maniera severa. Sono questi parte dei risultati dello studio commissionato dall'Ente Parco al Dipartimento di Agraria dell'Università Federico II, presentati ufficialmente nella mattinata di ieri dopo mesi e mesi di lavoro. LA RICERCA. La ricerca, che ha coinvolto una squadra di professori e ricercatori del Dipartimento di Agraria, tra i massimi esperti italiani in materia, attraverso le più innovative tecniche di indagine ha prodotto relazioni dettagliate e differenziate per tipologia degli habitat e corredate di dati, cartografie di dettaglio e schede tecnico-progettuali degli interventi da realizzare. I risultati hanno chiarito come di 3.194 ettari ben 2.147 hanno classe di severità medio-alta per quanto riguarda i danneggiamenti, 466 sono gli ettari danneggiati in maniera medio-bassa e poco più di 200 in maniera bassa. Un altro dato che emerge dagli studi è che l'estesa mortalità dei rimboschimenti di conifere, il crollo della necromassa al suolo, l'apertura delle chiome nei boschi di latifoglie e lo sviluppo della vegetazione erbacea ed arbustiva determinerà, nei prossimi 10 anni, un progressivo aumento del combustibile di piccole, medie e grandi dimensioni. Insomma, indicazioni non certo rosee, ma che è bene conoscere per poter correre ai ripari nel miglior modo possibile. I COMMENTI. Sono contento perché questo importante investimento dell'Ente Parco in ricerca non è stato fine a se stesso ma invece è servito a mettere a punto due progetti di rinaturalizzazione che attualmente sono al vaglio istruttorio del Ministero dell'Ambiente per le necessarie autorizzazioni e per il successivo finanziamento di 1,2 milioni di euro, che prevediamo trovino realizzazione nel corso di quest'anno ha detto il presidente del Parco del Vesuvio, Agostino Casillo. Il Dipartimento di Agraria ha dichiarato Matteo Lorito, direttore della struttura - ha accolto pienamente la proposta di collaborazione dell'Ente Parco a sostegno delle attività conseguenti i grandi incendi dell'agosto 2017, rinforzando peraltro una relazione attiva già da diversi anni. Il nostro contributo ha riguardato uno studio complesso ed approfondito svolto da cartografi, ecologi, selvicoltori, botanici, ingegneri idraulici, modellisti e così via, avente l'obiettivo di definire le aree su cui concentrare prioritariamente gli interventi di recupero e modalità più efficaci. Sono quindi state realizzate due proposte progettuali basate sulle conoscenze scientifiche più avanzate e sui dati raccolti fino ad ora, che prevedono interventi su circa 80 ettari di pinete in quattro comuni vesuviani: Terzigno, Boscotrecase, Trecase e Ottaviano. Dall'analisi post-incendio dello stato delle aree boscate, in effetti, è scaturita la necessità di intervenire prioritariamente nei soprassuoli di conifere ad alta e medio-alta severità di incendio, attraverso abbattimenti selettivi e piantagioni di specie autoctone meno suscettibili e più adattate agli incendi. In queste aree si prevede di intervenire con opere di ingegneria naturalistica capaci di contrastare efficacemente i processi erosivi e di creare le condizioni per un insediamento rapido della vegetazione. -tit_org- Incendi, danni ai boschi per l'80%

Deliberata convenzione

Intesa della Protezione civile Opererà con Alleanza Solidale

[Redazione]

TORRE DEL GRECO Deliberata convenzione TORRE DEL GRECO. Continua il processo di crescita di Alleanza Solidale. Il progetto politico capitanato dal senatore Nello Formisano (nella foto), nell'ultima assemblea svoltasi il 28 gennaio, ha deliberato all'unanimità di stipulare un protocollo d'intesa con il Centro Italiano "Protezione Civile" di Torre del Greco. Grande entusiasmo anche per i coordinatori Natale Panariello e Patrizia di Donna che ritengono tale convenzione sia un modo per garantire, non solo agli aderenti del Gruppo, ma a tutta la cittadinanza tórrrese, momenti di informazione e di confronto sui rischi idrogeologici, sismici e di eruzione riguardanti il territorio. La firma ufficiale della convenzione renderà operativo il progetto politico contenuto nel protocollo d'intesa. -tit_org-

La frana ostruisce il Torbido, nessun rischio

Subito la canalizzazione e la posa di gabbioni lungo gli argini per limitare l'erosione

[Domenico Latino]

A Sant'Anna di Seminara si è rivelato fondato l'allarme lanciato dai sorveglianti idraulici di Calabria Verde; fortunatamente l'acqua può defluire. Subito la canalizzazione e la posa di gabbioni lungo gli argini per limitare l'erosione. Domenico Latino Fronte frana di Sant'Anna di Seminara: l'allarme lanciato dai sorveglianti idraulici, da giorni impegnati a monitorare il torrente Torbido che scorre a valle dello smottamento, e condiviso dal sindaco Arfuso si è rivelato fondato. La squadra RC1 di Calabria Verde, composta dall'ufficiale Giuseppe Pavia e dai sorveglianti Antonino Panetta e Antonino Pronesti, in una scheda di segnalazione urgente aveva infatti avvertito che in caso lo smottamento non si fosse arrestato, con il terreno che continua a scivolare verso l'alveo, si sarebbe potuta creare un'ostruzione al normale deflusso delle acque. Una delle conseguenze - avevano spiegato - potrebbe essere l'accumulo di una gran quantità d'acqua che, se liberata d'un colpo, rischia di travolgere anche la provinciale San Procopio-Melicuccà, ancora più giù (da non confondere con la SP55), ed un suo ponte che peraltro ha le pile già erose alla base. Strada che risultava ancora aperta al traffico ad una corsia. Dunque, si sollecitavano interventi urgenti. Domenica, in effetti, la frana si è mossa ulteriormente e ha così occluso completamente l'alveo del fiume formando due laghetti, ma l'acqua, fortunatamente, ha trovato una nuova via di fuga come ci ha riferito il volontario Mimmo Rinaldo dell'AnpanaGepa Palmi che, insieme ai colleghi di Cittanova, sta vigilando la zona giorno e notte: Il ristagno dell'acqua c'è sempre ma anche se di poco sta scorrendo, per i tecnici al momento non c'è un gran problema. Si dovrebbe però intervenire con dei mezzi, facendoli scendere a valle dal lato San Procopio, per ripulire dai detriti. L'emergenza quindi continua, anche se non sembra poter provocare pericoli imminenti. Ad ogni modo, i sopralluoghi e le riunioni operative si susseguono costanti: ieri mattina, con il personale della Protezione civile, i volontari Anpana alla presenza dell'assessore Casella e del consigliere Cannizzaro. Intanto, il primo cittadino Carmelo Arfuso si è recato a Catanzaro per un incontro alla Regione con il geologo Mollica dell'Autorità di Bacino. Faranno dei lavori urgenti - ha evidenziato - che consistono nel canalizzare le acque in maniera tale da alleggerire la zona soggetta a movimento franoso. Inoltre, saranno collocati dei gabbioni lungo gli argini del fiume per limitarne l'erosione dovuta allo scorrimento nell'ansa. In questo modo, anche la frana dovrebbe rallentare il suo movimento. Ho sentito anche l'ing. Morabito della Prociv e mi ha riferito che l'acqua sta defluendo nuovamente e non si articola più dove si sono formati i restringimenti. Per ora pericolo non ce n'è. Gli ultimi aggiornamenti sullo stato dello smottamento in atto nella frazione Sant'Anna dicono che la situazione nell'area prossima alle abitazioni è tuttora sostanzialmente stabile, mentre è dinamica (anche se da ieri mattina rallentata) nella zona sottostante la SP35. Sono sempre dati da valutare giorno dopo giorno - ha rimarcato Arfuso - perché anche l'altro ieri si era fermata per poi ripartire. Le informazioni giungono in tempo reale dai sensori di rilevamento posizionati sul versante, soprattutto in prossimità delle abitazioni, e collegati ad una centralina. Torrente Torbido Il corso d'acqua ostruito dai detriti caduti a causa della frana di Sant'Anna -tit_org-

Il personaggio

Amministratori a Varese per l'addio a Zamberletti = Gli amministratori a Varese per l'ultimo saluto a Zamberletti

[Gianluca Galasso]

Il personaggio Amministratori a Varese per l'addio a Zamberletti ieri a Varese l'ultimo saluto a Zamberletti. Presenti nella basilica di San Vittore, il sindaco di Teora, Stefano Farina, il consigliere comunale di Sant'Angelo dei Lombardi, Michele Policano, e la collega di Conza della Campania, Giuseppina Nadia Tufano. A rappresentare la Provincia di Avellino, la consigliera Rosanna Repole. A Palazzo Caracciolo sono state esposte le bandiere a mezz'asta. Lo stesso hanno fatto al Comune di Lioni. Abbiamo ritenuto doveroso, come amministrazione e a nome di tutti i cittadini lionesi, partecipare al dolore per la scomparsa di Zamberletti, padre della Protezione civile. Servizio a pag. 25 Gli amministratori a Varese per l'ultimo saluto a Zamberletti Gianluca Galasso Noi siamo qui a tributare il nostro omaggio, a esprimere la nostra gratitudine, a condividere una preghiera per un uomo che si è curato delle ferite dell'umanità. È questo un passaggio dell'omelia che l'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, ha pronunciato nella basilica di San Vittore di Varese per i funerali di Giuseppe Zamberletti, il padre della Protezione civile morto sabato scorso all'età di 85 anni. In prima fila, il Capo dello Stato, Sergio Mattarella e il presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte. In chiesa altri esponenti di rilievo delle istituzioni nazionali e locali. Tra cui, il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giancarlo Giorgetti e molti volontari della Protezione civile, oltre ad amministratori provenienti dal Friuli e dall'Irpinia, dove fu commissario per la ricostruzione del post terremoto. Presenti nella basilica di San Vittore, il sindaco di Teora, Stefano Farina, il consigliere comunale di Sant'Angelo dei Lombardi, Michele Policano, la collega di Conza della Campania, Giuseppina Nadia Tufano. A rappresentare la Provincia di Avellino, la consigliera Rosanna Repole. A Palazzo Caracciolo sono state esposte le bandiere a mezz'asta. Lo stesso hanno fatto al Comune di Lioni. Abbiamo ritenuto doveroso, come amministrazione e a nome di tutti i cittadini lionesi, partecipare al dolore per la scomparsa dell'onorevole Zamberletti, padre della Protezione civile e amico delle popolazioni dell'Alta Irpinia, e tributargli il rispetto che gli è dovuto esponendo in segno di lutto le bandiere a mezz'asta. sottolineano dal municipio guidato dal sindaco, Yuri Gioino Anche Lioni conserva un ricordo affettuoso e commosso di quest'uomo del nord dalla grande umanità. In Irpinia resta forte il legame con Giuseppe Zamberletti. In provincia di Avellino è tornato spesso negli ultimi anni. I Comuni di Sant'Angelo dei Lombardi e Teora gli hanno conferito la cittadinanza onoraria. L'ultima tappa ad Avellino nel mese di novembre 2017. In quella occasione fu accompagnato dal capo della Protezione civile, Borrelli. Che dice: L'eredità più importante che lascia Zamberletti è quella di aver messo in piedi questo sistema di Protezione civile che rimarrà in eterno. Questo sistema può solo migliorare. Il suo modello organizzativo è di esempio per l'Unione Europea. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Amministratori a Varese per l'addio a Zamberletti - Gli amministratori a Varese per l'ultimo saluto a Zamberletti

Crisi idrica, ecco progetto da 1,5 milioni per il serbatoio

[Achille Mottola]

Achille Mottola Basterà un milione e 500mila euro a garantire il rifornimento e, quindi, l'erogazione idrica ai cittadini sangiorgesi nei periodi d'emergenza? È quanto costerà il progetto, redatto dall'Ufficio tecnico comunale e, nello specifico, dal responsabile, architetto Mario Fusco, per i lavori di costruzione di un serbatoio integrativo dalla capienza di duemila metri cubi in località Toppa, per la normalizzazione del sistema idrico. La giunta comunale di San Giorgio del Sannio, presieduta dal sindaco Mario Pepe, ha approvato l'articolato progetto esecutivo-cantierabile e tutti i documenti di cui è composto: dalla relazione tecnica e illustrativa alla cartografia, dagli stralci planimetrici ai calcoli statici; ed ancora dal piano particellare di esproprio al computo metrico generale; dal capitolato speciale d'appalto al cronoprogramma; dal piano di sicurezza fino alla perizia geologica. Nello specifico è prevista la realizzazione di un nuovo impianto di accumulo compreso di opere accessorie di regolazione, collegamento e raccordo con infrastrutture acquedottistiche esistenti. Si tratta di un'opera pubblica di particolare rilevanza per la nostra comunità - afferma il vice sindaco e assessore ai lavori pubblici, Giuseppe Ricci - di una struttura necessaria per soddisfare le esigenze idriche dei cittadini anche in tempi di crisi dettata dalla siccità. Va detto, inoltre, che il progetto, oltre a perseguire l'obiettivo primario del Por 2014/2020, di migliorare, attraverso la valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali, le condizioni di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale di rilevanza strategica, asseconda anche l'obiettivo tematico della tutela dell'ambiente e dell'uso efficiente delle risorse idriche.

RIPRODUZIONE RISERVATA HUCvaroni Aa iâuHBNÉp -tit_org-

sindacati attaccano Terna ed Enel: solo la sconfinata fatica e smisurata resistenza dei lavoratori ha salvato dal tracollo il sistema
"Carenze strutturali della rete elettrica regionale diventate palesi in questa desolante
circostanza"

[Redazione]

I sindacati attaccano Terna ed Enel: solo la sconfinata fatica e smisurata resistenza dei lavoratori ha salvato dal tracollo il sistema "Carenze strutturali della rete elettrica regionale diventate palesi in questa desolante circostanza" POTENZA- L'emergenza è passata. Ma le polemiche non si "sciolgono". Ad andare all'attacco sono infatti, le segreterie regionali di Filctem-Cgil, Flaei-Cisl e Uiltec-Uil che ancora una volta, a distanza di pochi anni, evidenziano in una nota, tornano a ringraziare doverosamente i nostri colleghi e le maestranze ingaggiate per l'occasione che, con sconfinata fatica e smisurata resistenza, hanno salvato dal tracollo il sistema elettrico lucano interessato dall'ondata di maltempo nella provincia di Potenza. Ma questa volta - attaccano - dobbiamo stigmatizzare le sortite aziendali che, ormai da tempo come accade in questi casi, con fine abilità comunicativa sono unicamente dirette: a) ad accentuare l'eccezionalità degli eventi meteorologici occorsi (ormai ordinariamente ricorrenti, com'anche prevedibili e preannunciati) e, al contempo, b) a minimizzare ed oscurare le sempre più scadenti performances di un servizio pubblico di esercizio e manutenzione della rete elettrica che - come peraltro le stesse aziende continuano a dichiarare - è stato appena riassetato e ritagliato a misura (ultimo inaugurato dal 1 gennaio 2019) per "assicurare una pronta ed efficace risposta anche in situazioni di criticità ed emergenze (sic!)". Decine di migliaia di cittadini e comunità di lavoro sono state al buio per moltissime ore e, in tantissimi casi, per intere giornate! Un colpo letale ed un danno abnorme - attaccano i sindacati - per le già precarie economie locali, per i nostri piccoli paesi e per le città sempre più a rischio di un isolamento inconcepibile. Un servizio pubblico non certo degno della Civiltà 4.0 che, pure, le aziende elettriche di stanza nella nostra regione, vorrebbero accreditare quale già disponibile e pronto all'uso. Come avevamo previsto - FilctemCgil, FlaeiCisl e Uiltec-Uil -, una digitalizzazione avanzata che - nei fatti e da sola non risolve affatto le gravi carenze strutturali di una rete elettrica regionale, appalesatesi in questa desolante circostanza, e purtroppo non soltanto in questa. A luci spente di questo fantomatico palcoscenico, bisognerà che ci si interpellino, dal profondo e fino in fondo, a cominciare dalle forze istituzionali, politiche e sociali della nostra regione, e del nostro Paese - continuano -, in quale direzione si sta muovendo l'intero sistema dei servizi pubblici; su quale vera "missione" vincolare le Aziende di servizio pubblico (es.Enel, Terna, ecc...) e, se sia davvero il caso di insistere con maquillage riorganizzativi e miopi strategie di riposizionamento di corta visione miranti soltanto a: rarefare i presidi operativi sui territori; screditare il lavoro qualificato ed esperto di uomini e donne impegnate a servizio delle nostre comunità civiche sempre più a rischio di isolamento e marginalizzazione. Noi siamo persuasi che così continuando, a luci spente - concludono i sindacati -, il paese rischia davvero di restarci, e per lungo tempo. Fermiamoli! Uno dei tralicci piegati in due dal peso della neve -tit_org- "Carenze strutturali della rete elettrica regionale diventate palesi in questa desolante circostanza"

Pronto il calendario di febbraio

Il maltempo non frena la rete solidale Fidas

Consegna delle sacche puntuale

[Redazione]

Pronto il calendario di febbraio
maltempo non frena la rete solidale Fidas
Consegna delle sacche puntuale
MATERA-
Nonostante alcune giornate di donazione siano state annullate per le copiose nevicate nell'area del potentino, la generosità dei donatori di Fidas Basilicata è stata puntuale come sempre, poiché nella sola giornata di domenica 27 sono state consegnate ai centri trasfusionali ben 57 sacche di sangue. Nelle tre sezioni che ieri erano attive, Fidas Grassano, Fidas Metaponto e Fidas Salandra i donatori sono stati molto generosi e nella sezione di Montalbano Jonico ci sono stati ben quattro nuovi iscritti. I disagi causati dal maltempo non hanno fermato la rete di solidarietà che vede Fidas Basilicata presente sul territorio con 29 sezioni e gruppi associati, e che contribuiscono a mantenere le scorte dei centri trasfusionali: sempre aperto il dialogo con il Sistema sangue per sopperire alle esigenze della Regione. Ricordando la giornata di ieri a Potenza, pubblichiamo il calendario delle prossime donazioni di febbraio con l'invito ai donatori e a coloro che intendono avvicinarsi alla donazione di tenersi sempre informati presso le sedi di appartenenza o attraverso i canali social (Facebook e Instagram) di Fidas Basilicata. Tutti gli altri giorni dal Lunedì al Sabato è possibile donare presso i centri trasfusionali dalle 8 alle 12. Fidas ricorda anche il tradizionale "Concerto per la vita 2019" aperto al pubblico che si terrà a Matera il 3 febbraio alle 19 al Santuario S. Francesco da Paola. Si esibiranno Daniele di Bonaventura e Vertere String Quartet. I donatori Fidas e il calendario con le tappe di febbraio)ten -tit_org-

Sindaco al lavoro per individuare le abitazioni da assegnare agli sfollati

Frana a Pomarico, crollano le prime case

[Redazione]

Sindaco al lavoro per individuare le abitazioni da assegnare agli sfollati Frana a Pomarico, (rollano le prime case POMABICO- "Questi sono giorni di ansie, di incredulità, di dolore, di paure, di riflessioni. Cerchiamo di dare ogni tipo di supporto solidale a tutte le famiglie che stanno subendo disagi e sfratti". Così il sindaco di Po - Michele Mancini che con un post social fa il punto della situazione all'indomani della frana che il 25 gennaio scorso dopo che la pioggia torrenziale si è abbattuta per tre giorni di seguito sul paese, ha cancellato una parte della strada di corso Vittorio Emanuele, nel centro storico di Pomarico, per oltre 300 metri. I danni sono ingenti ad abitazioni, attività commerciali e terreni. Alcuni degli edifici coinvolti sono crollati. Mancini assicura il massimo sforzo dell'amministrazione comunale per sostenere i cittadini costretti ad abbandonare le case adiacenti la frana, a seguito dell'ordinanza disposta su richiesta dei Vigili del Fuoco. Comune - spiega il sindaco oltre alla collaborazione al fine della individuazione di abitazioni atte ad essere adibite a dimora per gli sfollati, si accollerà direttamente il pagamento delle spese relative ai canoni di affitto. Ringrazio gente come Donato Girella per aver messo a disposizione la propria attività di lavanderia e tutti i cittadini che silenziosamente cercano di alleviare il dolore di queste famiglie coinvolte questa tragedia. Ringrazio pubblicamente il comitato per la difesa e valorizzazione del centro storico di Pomarico, in questi momenti più che mai è importante essere vicini al sindaco e all'amministrazione, bisogna fare fronte comune perché l'obiettivo è comune! Tuteliamo il nostro territorio. Tuteliamo la nostra Pomarico. Nelle prossime ore - conclude - appena avrò acquisito i primi dati, vi aggiornerò sulle questioni tecniche. Le immagini delle lesioni e dei primi crolli delle abitazioni e la frana accolleremo pagamento delle ' ' ai ' ; ' -tit_org-

Dalla relazione in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario due fenomeni che provocano allarme. Bruciate in un anno 200 vetture

Auto alle fiamme e furti in appartamento: le emergenze diventano problema sociale

[R.gra]

Dalla relazione in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario due fenomeni che provocano allarme. Bruciate in un anno 200 vetture, Antonio De Donno, li guida per dare priorità ai procedimenti che trattano dei casi di violenza che si verificano tra le mura domestiche e agli atti persecutori. Un incendio auto ogni due giorni, anche qualcosina in meno. L'emergenza "roghi" è tornata nel Brindisino, dopo una tregua durata un anno. È quanto è stato evidenziato nella relazione del procuratore generale della Corte d'Appello di Lecce, Antonio Maruccia, presentata in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, lo scorso sabato. Il periodo preso in esame è compreso fra il mese di luglio del 2017 al giugno dello scorso anno. Quota 200 i casi segnalati, nel capoluogo e in tutta la provincia, solo in pochissimi dei quali è stata riscontrata con certezza l'origine accidentale, per corto circuito, delle fiamme. Si tratta quindi per lo più di episodi dolosi. Proprio a contrasto dei roghi di autovetture è stato adottato un protocollo investigativo mirato tra la Procura della Repubblica di Brindisi, le forze dell'ordine e il comando provinciale dei vigili del fuoco. Lo scopo è quello di "verificare le cause di ogni singolo episodio criminale". L'analisi puntuale ha già provocato "un significativo abbattimento dei casi di incendio segnalati, anche se il fenomeno sembra riacutizzarsi". Nella relazione del pg Maruccia si parla anche di droga. Quanto alla criminalità ordinaria, viene segnalato un elevato numero di furti in appartamento e in danno di sportelli bancomat, oltre alle numerose rapine negli esercizi commerciali. "Negli scorsi mesi - è riportato - si sono verificati episodi di contrasti tra bande criminali manifestatisi in reciproche aggressioni con armi da sparo che hanno determinato alcuni feriti; si è trattato in generale di azioni determinate da contrasti tra gruppi di giovanissimi pregiudicati, quasi tutti assicurati alla giustizia grazie alla pronta azione repressiva posta in essere dalla procura in collaborazione con carabinieri e polizia di Stato". C'è un cenno anche al fenomeno dello sfruttamento di lavoratori stranieri, per lo più in agricoltura. Si rileva un aumento degli episodi di maltrattamenti in famiglia. Di solito si tratta di fenomeni legati a disagio socio-economico. Anche qui sono state adottate dal procuratore della Repubblica di Brindisi, Antonio De Donno, linee guida per dare priorità ai procedimenti che trattano dei casi di violenza che si verificano tra le mura domestiche e agli atti persecutori. Ci sono poi i numeri, le cifre che danno contezza della situazione "investigativa" attuale: sono 5 le inchieste aperte per caporalato, a fronte dei 3 dell'anno precedente; 204 per stalking, a fronte di 157; 44 per violenza sessuale, a fronte di 48. Gli omicidi commessi nell'arco di tempo esaminato sono 4. Mentre non si sono verificati infortuni sul lavoro con persone decedute. Sono 51 gli episodi di abuso d'ufficio, reati contro la pubblica amministrazione, su cui si indaga nel Brindisino "a carico di persone note", 22 i casi di peculato, ossia appropriazione di denaro o di cose di proprietà degli enti pubblici. R.Gra. Due auto date alle fiamme a Brindisi. Nel frame anche il piromane investito dal fuoco -tit_org-

Terremoti Calabria: scossa al largo della Costa Ionica [DATI e MAPPE]

[Redazione]

a cura di Filomena Fotia30 Gennaio 2019 - 06:32cura di Filomena Fotia30 Gennaio 2019 - 06:321/4terremoto calabriaterremoto calabriaterremoto calabriaGUARDA le altre FOTOGALLERY Caldo estremo in Australia, effetti devastanti sulla fauna: milioni tra pesci, pipistrelli, cavalli... I Giorni della Merla iniziano con un Martedì 29 Gennaio mite e soleggiato in tutt Italia, ma...Un terremoto magnitudo ML 3.1 si è verificato nella Costa Ionica al largo di Cosenza alle 03:51:05, ad una profondità di 8 km.La scossa è stata localizzata dalla Sala Sismica INGV-Roma.

Terremoto magnitudo 3.1 a largo Calabria - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 30 GEN - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 è stata registrata alle 3:51 al largo della costa nordest della Calabria. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 8 km di profondità ed epicentro a 11 km da Cariati in provincia di Cosenza. Non si segnalano danni a persone o cose.

Scossa terremoto 3.1 al largo della costa ionica cosentina

[Redazione]

Roma, 30 gen. (askanews) Un terremoto di magnitudo 3.1 è stato registrato dall Ingv a largo della Costa Ionica Cosentina (Cosenza) in Calabria. La scossa si è verificata alle 3,51 del mattino ad una profondità di 8 chilometri. Non si hanno notizie di danni a persone o cose.

Bari, rogo di rifiuti a pochi metri dall'ospedale Di Venere: nube nera su Carbonara

[Redazione]

Una nube nera e tossica tra Santa Rita e Carbonara, a pochi metri dall'ospedale Di Venere di Bari. L'allarme è stato lanciato dai residenti nelle prime ore del mattino di mercoledì 30 gennaio, quando il fumo ha invaso le abitazioni del quartiere del IV municipio. La nube nera a ridosso della strada Condividi Immediato l'intervento di due squadre dei vigili del fuoco, della polizia e della polizia locale. E anche della sezione barese dei Rangers d'Italia, che come ogni giorno pattugliano le campagne per monitorare eventuali illeciti. "A bruciare anche stavolta sono stati rifiuti - spiega Cristiano Scardia, direttore della sezione pugliese dei Rangers - resti di mobili, pneumatici, carcasse di frigoriferi". Il fumo sulle case Condividi I vigili del fuoco avrebbero poi verificato la staticità del ponte coinvolto nel rogo, per escludere la presenza di possibili danni. Nella zona sono frequenti i roghi di rifiuti, quasi sempre di origine dolosa.

Zamberletti, a Lioni bandiere a mezz`asta

[Redazione]

Bandiere a mezz asta davanti al Comune di Lioni nel giorno dei funerali di Stato dell ex ministro Giuseppe Zamberletti. Abbiamo ritenuto doveroso, come Amministrazione e a nome di tutti i cittadini lionesi, partecipare al dolore per la scomparsa dell onorevole Zamberletti, padre della Protezione civile e amico delle popolazioni dell Alta Irpinia, e tributargli il rispetto che gli è dovuto esponendo in segno di lutto le bandiere a mezz asta. Anche Lioni conserva un ricordo affettuoso e commosso di quest uomo del nord dalla grande umanità, che ha fatto della capacità di ascolto delle istanze della gente il tratto distintivo del suo impegno da commissario per la ricostruzione nei giorni difficili del terremoto del 1980. Il suo nome resterà per sempre legato a doppio filo alla nostra comunità che ha trovato in lui un punto di riferimento in uno degli eventi più drammatici della sua storia.

L'emergenza neve è finita ma molte famiglie restano al buio

[Redazione]

L'emergenza neve è finita ma molte famiglie restano al buio La neve si è sciolta (almeno in parte) ma per alcuni cittadini i disagi non sono finiti. Ieri, per circa tre ore, sono rimaste senza luce e senza riscaldamento 39 famiglie di Costa della Gaveta (via Fonte Ceciliania) a Potenza. Inevitabili i disagi per i cittadini, soprattutto per chi ha bambini e anziani. L'ennesimo caso che riguarda il cattivo funzionamento della rete elettrica. Sui problemi dei giorni scorsi i sindacati di categoria bacchettano Enel e Terna per le sempre più scadenti performances del servizio pubblico. Filteem Cgil, Cisl Reti e Uiltec, nel ringraziare i colleghi e le maestranze ingaggiate per l'occasione che, con sconfinata fatica e smisurata resistenza, hanno salvato dal tracollo il sistema elettrico lucano, stigmatizzano le comunicazioni delle due aziende, unicamente dirette ad accentuare l'eccezionalità degli eventi meteorologici e a minimizzare ed oscurare le sempre più scadenti performances di un servizio pubblico di esercizio e manutenzione della rete elettrica che - come peraltro le stesse aziende continuano a dichiarare - è stato appena riassetato e ritagliato a misura (ultimo inaugurato dal 1 gennaio 2019) per "assicurare una pronta ed efficace risposta anche in situazioni di criticità ed emergenze. Per i sindacati la digitalizzazione avanzata non risolve affatto le carenze strutturali. MALTEMPO Uno dei gruppi elettrogeni installati nei giorni dell'emergenza sssa-.

È -tit_org-emergenza neve è finita ma molte famiglie restano al buio

**NESSUN DANNO A PERSONE. AD INNESCARE IL ROGO IL CATTIVO FUNZIONAMENTO DI UNA STUFA A PELLETT O UN TERMO-CAMINO
Un violento incendio distrugge 2 appartamenti in contrada Bicocca**

Il sindaco Valvano ha emanato nove ordinanze di sgombero

[Francesco Russo]

MELFI NESSUN DANNO A PERSONE. AD INNESCARE IL ROGO IL CATTIVO FUNZIONAMENTO DI UNA STUFA A PELLETT O UN TERMO - GAMI Un violento incendio distrugge 2 appartamenti in contrada Bicocci 11 sindaco Valvano ha emanato nove ordinanze di sgombero FRANCESCO RUSSO MELFI. Ci sono voluti diverse ore ed un massiccio spiegamento di vigili del fuoco, per spegnere l'incendio che a partire dalla tarda mattinata di ieri ha colpito due palazzine e devastato due appartamenti nel quartiere residenziale Bicocca, a Melfi. Per fortuna, non ci sono morti e feriti fra le persone che abitavano gli alloggi distrutti dalle fiamme, in villette a schiera nel popoloso rione melfitano, costruito per garantire una casa ad una nuova generazione di operai che nasceva con l'insediamento della Fiat nell'area industriale di San Nicola di Melfi. Ad innescare l'incendio, in base alle prime ricostruzioni dell'accaduto, potrebbe essere stato il malfunzionamento di una stufa a pellet, ma c'è anche chi parla di un termo-camino lasciato acceso. Sarà tutto da verificare dai periti, anche perché era difficile, durante le prime operazioni di intervento, concentrarsi sulle cause del rogo. Quando le fiamme hanno iniziato a propagarsi negli appartamenti andati afuoco e poi distrutti pare che non ci fosse nessuno nelle abitazioni. I due ragazzi di una delle famiglie coinvolte erano a scuola, così come i figli di un'altra coppia. Quelle palazzine sono abitate principalmente da operai dell'area industriale di Melfi, che in quelle ore erano quasi tutti al lavoro. È rischio maggiore l'avrebbe corso uno dei condomini, rimasto a casa a dormire dopo aver lavorato nel turno di notte. L'uomo, che non si era accorto di nulla è stato svegliato dalla moglie, che stava rientrando in tutta fretta a casa dopo essere stata avvisata dell'incendio. Delle fiamme, insomma, sapevano tutti tranne che i diretti interessati, fuori tra scuola e lavoro. A lanciare l'allarme alcuni vicini. Prima un denso fumo ed un odore acre. Poi le fiamme che hanno avvolto in pochi minuti il tetto della prima casa devastandolo. Il fuoco, da una delle palazzine a due piani si è presto propagato anche a quelle di fianco. Il sindaco Livio Valvano nella serata di ieri ha emanato nove ordinanze di sgombero nei confronti delle famiglie residenti nelle due palazzine maggiormente coinvolte. Nel tardo pomeriggio la situazione era ancora critica. Sul posto sono intervenuti Vigili del fuoco di Potenza, Melfi, Lauria e Pescopagano, i vigili urbani, la protezione civile, le forze dell'ordine, ma anche il personale del 118. Decisamente difficili, le operazioni di spegnimento. Alcuni vigili del fuoco si sono arrampicati sul tetto, altri hanno sparato acqua con idranti dalle autoscale. Tutto questo mentre c'era chi si disperava per aver perso la casa e chi provava ad introdursi al suo interno, arrampicandosi, nel disperato tentativo di salvare qualcosa. L'INCENDIO A Un rogo di vaste proporzioni ha distrutto almeno due appartamenti in contrada Bicocca. Nove le ordinanze di sgombero emesse dal sindaco -tit_org-

La viabilità rurale sarà presto ripristinata

Il vicesindaco Greco: Lavori al via a breve

[Andrea Lauria]

CON I FONDI STANZIATI DAL GOVERNO A FAVORE DEGÙ ENTI LOCALI CON MENO DI 20 MILA ABITANTI 11 vicesindaco Greco: Lavori al via a breve ANDREA LAURIA ROCCANOVA. Serviranno per continuare un intervento di ripristino delle strade rurali già programmato da alcuni mesi. Ha le idee chiare il vicesindaco di Roccanova, Rocco Greco, sull'utilizzo del contributo che al Paese del vino arriverà dallo stanziamento governativo, sbloccato dal Viminale, a favore degli enti locali della Basilicata con meno di 20 mila abitanti. In pratica 129 comuni lucani che saranno destinatari di oltre sei milioni e mezzo di euro. Quasi cinque milioni assegnati a 99 amministrazioni della provincia di Potenza e oltre un milione e mezzo a 30 comuni del Materano. Fondi che - come precisato dal Ministro dell'Interno Matteo Salvini che ha scritto ai 7.402 sindaci dei comuni destinatari dello stanziamento per segnalare tra l'altro la pubblicazione sul sito www.interno.gov.it di un'apposita sezione con le risposte alle domande più frequenti, relative all'applicazione pratica delle norme contenute nel decreto con l'intento di supportare gli amministratori pubblici per il migliore utilizzo dei fondi - le amministrazioni locali potranno utilizzare per la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici, patrimonio comunale in genere e strade. Ed è proprio in quest'ultima direzione che si vuole orientare il contributo che spetterà al Comune di Roccanova. Circa 40 mila euro ai quali se ne aggiungeranno altri 19 mila euro derivanti dalla legge regionale n. 23 sulle ex Comunità montane - continua il vicesindaco che è anche assessore all'agricoltura - che andranno sul settore agricolo ed in particolare sulle strade di campagna che hanno più bisogno di interventi e che da tempo aspettano una sistemazione a seguito del maltempo che a più riprese le ha ridotto a colabrodo. Un contributo complessivo di quasi 50 mila euro - ha continuato l'esponente del governo locale - che si aggiunge ai 198 mila euro già ricevuti dalla Regione Basilicata nell'ambito del fondo di sviluppo regionale e destinati alla messa in sicurezza della strada che dalla Difesa porta alle Serre per circa sette km dove operano oltre 30 aziende regolarmente iscritte agli albi regionali e quella della Iersarella- Fornello ed in parte della Montagnola interessate da 20 aziende. Ai lavori che inizieranno a breve - ha continuato il vicesindaco Greco - ora si potrà estendere il ripristino della viabilità rurale anche nelle campagne della Mancosa, Valupara e Nice -Vallerano per avere un intervento più complessivo anche se non esaustivo sui 200 km di strade interpoderali di Roccanova. ROCCANOVA Una strada rurale SS -tit_org-

MALTEMPO DOPO LA GRANDE NEVICATA DEGLI SCORSI GIORNI CONTINUANO LA "BUFERA" Neve e polemiche, Romaniello vs Terna

Il sindaco di Potenza De Luca ringrazia Anas e Acta per la gestione dell'emergenza

[Redazione]

MALTEMPO DOPO LA GRANDE NEVICATA DEGLI SCORSI GIORNI CONTINUANO LA "BUFERA" Neve e polemiche, Romaniello vs // sindaco di Potenza De Luca ringrazia Anas e Acta per la gestione dell'emergenza Dopo la nevicata fioccano le polemiche in Basilicata. Sono quelle che piovono tra il consigliere regionale Romaniello e Terna. "A quattro giorni dall'eccezionale evento nevoso permangono forti disagi in tante contrade, a partire da quelle dei comuni di Pietrapertosa e Avigliano, solo per citarne alcuni, dove ad oggi ancora manca l'energia elettrica", afferma il consigliere regionale del Gruppo misto, Giannino Romaniello, per il quale "l'assenza di energia sta causando disagi enormi in quanto sia le famiglie che alcune aziende agricole non solo non sono in grado di attivare i riscaldamenti ma hanno anche perdite enormi per quanto riguarda la conservazione di prodotti agricoli". "Auspico, pertanto - continua - che nella giornata odierna [il riferimento è a ieri, ndr], anche a seguito degli interventi della protezione civile, Terna sia in grado di riattivare l'erogazione dell'energia. La stragrande maggioranza dei cittadini non si spiega come possa essere possibile che in una regione il cui territorio è invaso dalle pale eoliche. Terna non riesca a garantire l'energia ai cittadini a circa 100 ore dall'evento". "Ancora una volta - conclude - abbiamo dovuto constatare che se i disagi sono stati alleviati questo è dovuto al forte impegno del dipartimento protezione civile della Regione e delle associazioni di volontariato, nonché dalle amministrazioni comunali, nonostante le stesse abbiano subito forti tagli dei trasferimenti che hanno determinato difficoltà nel predisporre i piani di emergenza neve".

LA REPLICA DI TERNA fin relazione alle notizie apparse oggi su alcuni organi di informazione circa le dichiarazioni del consigliere regionale Romaniello sui disagi in zona di Avigliano", Terna ricorda che "per quanto riguarda le linee elettriche di alta tensione, il servizio è stato ripristinato alle ore 14,26 di sabato 26 gennaio". E' quanto scritto in una nota di Massimo Di Cintio, Relazioni Territoriali TERNA spa IL RINGRAZIAMENTO DI DE LUCA 1° 1 mio ringraziamento va A. all'Anas che, supportandoci con due suoi mezzi, ha consentito di gestire le fasi più delicate, determinatesi a seguito delle forti precipitazioni nevose che hanno interessato negli ultimi giorni Potenza", questo il commento del sindaco Dario De Luca. "L'eccezionalità di un fenomeno atmosferico, anticipato da previsioni meteo e allerta della Prefettura, - prosegue il Sindaco - ma la cui intensità si è dimostrata del tutto eccezionale, ha trovato nella collaborazione di tutti i soggetti interessati, la miglior risposta possibile alle diverse esigenze che di volta in volta si sono manifestate. Acta con i 17 spazzaneve e spargisale operanti in città e con le 30 ditte private cui è stato affidato il servizio nelle zone rurali, è riuscita a gestire una situazione oggettivamente complicata per quantità e durata della nevicata, garantendo la viabilità principale, con un lavoro ininterrotto di uomini e mezzi. Oltre a ringraziare il personale tutto di Acta e l'amministratore unico Spera che, non solo hanno svolto il proprio lavoro, ma che si sono impegnati ben oltre quanto previsto contrattualmente, la mia riconoscenza va alle decine di volontari che, ancora in queste ore, proseguono la loro opera per far tornare l'intero territorio comunale a una situazione di normalità. La Protezione civile comunale, in costante contatto con quella regionale e con la Prefettura che ha coordinato le operazioni, ha saputo organizzare in maniera efficace oltre duecento interventi, insieme con la Polizia locale e le squadre tecniche comunali, a loro volta operanti h24 in tutta la città. La consegna di una ventina di bombole d'ossigeno per cittadini allettati, quella di medicinali, di beni di prima necessità e gruppi elettrogeni, fotografano complessivamente lo sforzo compiuto. Ringrazio infine tutti i cittadini di Potenza che si sono attenuti a quanto disposto con ordinanze e previsto dai regolamenti vigenti, scusandomi per i disagi che comunque si sono verificati" conclude il Sindaco. NELLA FOTO IN ALTO: un'immagine di repertorio sul tema del maltempo NELLA FOTO A LATO: il primo cittadino della Città di Potenza Dario De Luca -tit_org-

DENUNCIA TUTTI I PROBLEMI CAUSATI AI CITTADINI DELLA PROVINCIA DI POTENZA DOPO L'ULTIMA NEVICATA

Disagi da maltempo Tutti a luce spenta

Filctem Cgil, Fiae Cisl Reti e Uiltec: Continuando su questa linea, resteremo davvero al buio

[Redazione]

DENUNCIA I PROBLEMI CAUSATI AI CITTADINI DELLA PROVINCIA DI POTENZA DOPO L'ULTIMA NEVICATA Disagi da maltempo Tutti a luce spenta Filctem Cgil, Fiae Cisl Reti e Uiltec: Continuando su questa linea, resteremo davvero al buio, "Ancora una volta, a distanza di pochi anni, torniamo a ringraziare doverosamente i nostri colleghi e le maestranze ingaggiate per l'occasione che, con sconfinata fatica e smisurata resistenza, hanno salvato dal tracollo il sistema elettrico lucano interessato dall'ondata di maltempo nella provincia di Potenza". Questo è quanto dichiarano le segreterie regionali di Filctem Cgil, Fiae Cisl Reti e Uiltec. "Ma questa volta dobbiamo stigmatizzare le sortite aziendali che, ormai da tempo come accade in questi casi, con fine abilità comunicativa sono unicamente dirette: a) ad accentuare l'eccezionalità degli eventi meteorologici occorsi [ormai ordinariamente ricorrenti, com'anche prevedibili e preannunciati] e, al contempo, b) a minimizzare ed oscurare le sempre più scadenti performances di un servizio pubblico di esercizio e manutenzione della rete elettrica che - come peraltro le stesse aziende continuano a dichiarare - è stato appena riassetato e ritagliato a misura (ultimo inaugurato dal primo di gennaio 2019) per "assicurare una pronta ed efficace risposta anche in situazioni di criticità ed emergenze (sic!)". Decine di migliaia di cittadini e comunità di lavoro sono state al buio per moltissime ore e, in tantissimi casi, per intere giornate! Un colpo letale ed un danno abnorme per le già precarie economie locali, per i nostri piccoli paesi e per le città sempre più a rischio di un isolamento inconcepibile. Un servizio pubblico non certo degno della Civiltà 4.0 che, pure, le aziende elettriche di stanza nella nostra regione, vorrebbero accreditare quale già disponibile e pronto all'uso. Come avevamo previsto, una digitalizzazione avanzata che - nei fatti e da sola - non risolve affatto le gravi carenze strutturali di una rete elettrica regionale, appalesatesi in questa desolante circostanza, e purtroppo non soltanto in questa. A luci spente di questo fantomatico palcoscenico, bisognerà che ci si interPELLI, dal profondo e fino in fondo, a cominciare dalle forze istituzionali, politiche e sociali della nostra regione, e del nostro Paese, in quale direzione si sta muovendo l'intero sistema dei servizi pubblici; su quale vera "mission" vincolare le Aziende di servizio pubblico (es. ENEL, TERNA, ecc...) e, se sia davvero il caso di insistere con maquillage riorganizzativi e miopi strategie di riposizionamento di corta visione miranti soltanto a: rarefare i presidi operativi sui territori; screditare il lavoro qualificato ed esperto di uomini e donne impegnate a servizio delle nostre comunità civiche sempre più a rischio di isolamento e marginalizzazione. Noi siamo persuasi che così continuando, A LUCI SPENTE, il paese rischia davvero di restarci, e per lungo tempo". NELLA FOTO IN ALTO: un'immagine di repertorio sul tema dei disagi elettrici -tit_org-

Da oggi al Nord e in Sardegna neve anche a bassa quota

[Redazione]

ROMA - Un perturbazione atlantica porterà da oggi una nuova ondata di maltempo al Nord con nevicate anche a bassa quota. Lo segnala la protezione civile che ha emesso un'allerta meteo. Dalle prime ore ci saranno nevicate fino a quote di pianura su Lombardia, Emilia-Romagna, entroterra ligure, Toscana settentrionale e orientale, con accumuli al suolo da deboli a moderati, abbondanti sui rilievi. Nevicate anche sulla Sardegna, sopra 400-600 metri. -tit_org-

Nuova allerta meteo Da oggi in arrivo pioggia, vento e neve a bassa quota*[Redazione]*

L'ARRIVO sul Mediterraneo centrale di un nuovo impulso perturbato di origine nord-atlantica, determinerà da domani, una fase di maltempo su gran parte delle regioni settentrionali con nevicate anche a bassa quota ed un rinforzo della ventilazione sulle regioni centro-meridionali. Lo comunica in una nota la Protezione civile. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità. Dalla mattina di domani, si prevedono nevicate, sopra 400-600 metri, sulla Sardegna, con accumuli al suolo deboli.. Mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni in atto è stata valutata per la giornata di domani, mercoledì 30 gennaio, allerta gialla su alcuni bacini di Abruzzo, sui settori costieri del Lazio, gran parte della Basilicata e della Sicilia e sul versante nord-occidentale della Sardegna. -tit_org-

Ringraziamenti da parte di De Luca e Acta. Romaniello (Gruppo Misto) attacca Terna Neve, il lento ritorno alla normalità

[Redazione]

Ringraziamenti da parte di De Luca e Acta. Romaniello (Gruppo Misto) attacca Terna Neve, il lento ritorno alla normalità

Centinaia di interventi anche del 118. Disagi superati ma restano alcune criticità. Dopo quattro giorni di grande emergenza, si sta tornando man mano alla normalità in Basilicata a seguito dei numerosi danni e disagi creati dal maltempo. Persistono però alcuni disagi nel potentino, in particolare nelle periferie di Potenza e anche a Bella. Continua infatti, senza sosta, il lavoro dei tecnici di Enel Distribuzione. Nella frazione di San Cataldo sul territorio bellese ancora disagi, anche alle aziende. Un centinaio le utenze non alimentate. I tecnici sperano nella giornata di oggi di risolvere tutti i problemi, mentre sono stati consegnati oltre duecento gruppi elettrogeni per affrontare l'emergenza. E-Distribuzione, per l'ispezione e individuazione dei guasti, si è avvalsa anche del supporto dei droni, che hanno sorvolato sul territorio. Oggi, dopo 3 giorni, ritorneranno a scuola tutti gli alunni, eccetto che a Pietrapertosa. Non risultano esserci invece problemi alla viabilità. Sono giorni di grande lavoro per chi è intervenuto per fronteggiare l'emergenza.

118 BASILICATA SOCCORSO - Duro e senza sosta è stato in questi giorni anche il lavoro del 118 Basilicata Soccorso. Negli ultimi quattro giorni interessati dal maltempo, il 118 ha affrontato in media una ventina di eventi in più rispetto alla media giornaliera, che si attesta sui 150. Il giorno più difficile è stato quello del 24 gennaio, con 176 eventi. 172 invece il 27 gennaio. Le telefonate ricevute dal centralino sono state circa 900 al giorno, rispetto ad una media di 700 giornaliere. Tre le constatazioni di decesso con l'equipaggio dell'ambulanza arrivato a destinazione quando il paziente era già morto. I RINGRAZIAMENTI DEL SINDACO DEL CA- POLUOGO

Il mio ringraziamento - ha dichiarato il sindaco Dario De Luca - va all'Anas che ha consentito di gestire le fasi più delicate. C'è stata la collaborazione di tutti i soggetti interessati, la miglior risposta possibile alle diverse esigenze che di volta in volta si sono manifestate. Poi sull'Acta: Grazie all'azienda che è riuscita a gestire una situazione oggettivamente complicata per quantità e durata della nevicata, garantendo la viabilità principale, con un lavoro ininterrotto di uomini e mezzi. Grazie a tutto il personale e l'amministratore unico Spera che, non solo hanno svolto il proprio lavoro, ma che si sono impegnati ben oltre quanto previsto contrattualmente. Un pensiero ai volontari: La mia riconoscenza va alle decine di volontari che proseguono la loro opera. La Protezione civile comunale, in costante contatto con quella regionale e con la Prefettura che ha coordinato le operazioni, ha saputo organizzare in maniera efficace oltre duecento interventi, insieme con la Polizia locale e le squadre tecniche comunali. La consegna di una ventina di bombole d'ossigeno per cittadini allettati, quella di medicinali, di beni di prima necessità e gruppi elettrogeni, fotografano complessivamente lo sforzo compiuto. Poi sul lavoro dell'Enel e dei cittadini: Grazie per il grande lavoro svolto. Ringrazio infine tutti i cittadini di Potenza che si sono attenuti a quanto disposto con ordinanze e previsto dai regolamenti vigenti, scusandomi per i disagi che comunque si sono verificati, conclude De Luca.

LA NOTA DELL'ACTA Ringraziamenti arrivano anche dall'amministratore Roberto Spera: Sono stati giorni veramente difficili e drammatici. Ringrazio le donne e gli uomini dell'Acta impegnati nello sgombero neve a mano ed il reparto guardiania che mai ha fatto mancare il proprio apporto. Ringrazio i capo servizio operativi giorno e notte e preziosissimi per l'andamento delle cose. Ringrazio le donne e gli uomini del Reddito Minimo che hanno dato la loro disponibilità allo spalamento. Ringrazio gli ultimi arrivati per il progetto extra urbano che immediatamente mi hanno dato la loro disponibilità a pulire scale e marciapiedi. Grazie alle ditte esterne che con serietà e dedizione hanno affrontato questa grande emergenza. Grazie ai ragazzi delle Associazioni sempre presenti e mai domi pronti ad orari improponibili pur di essere utili. Ringrazio consiglieri e assessori che hanno creduto di darmi conforto e sostegno, chi di persona vivendo in Acta l'evolversi delle cose e anche chi quotidianamente e a più riprese mi ha scritto e chiamato. Un pensiero a cittadini e operatori: ringrazio tutti quei cittadini che con grande senso civico si sono attivati ed hanno reso il nostro lavoro più agevole evitando polemiche inutili, sterili e spesso faziose. Ringrazio il settore tecnico dell'Acta e i

meccanici uomini che quando c'è da dimostrare valore e professionalità non mi deludono mai. Ringrazio gli autisti di tutti i mezzi, a tratti commoventi per la determinazione e l'impegno. Non dimenticherò mai i volti soddisfatti al ritorno di segnalazioni andate a buon fine ma soprattutto rimarranno indelebili gli occhi di uomini delusi, amareggiati, affranti al ritorno da missioni andate male dove in alcuni casi si è dovuto lasciare anche il mezzo dopo ore di tentativi non riusciti, uomini che hanno sostenuto orari di lavoro al di fuori di ogni schema ed operato in maniera anche estrema pur di essere sul campo. Infine: Ce l'abbiamo messa tutta, in alcuni casi, purtroppo non è bastato per accorciare i tempi del disagio ma abbiamo il cuore in pace perché abbiamo lavorato per oltre 80 ore ininterrottamente e con tutte le nostre forze. Sono orgoglioso di voi tutti. Grazie ai miei due angeli custodi (Leo e Vincenzo), non mi hanno lasciato un solo istante. Ringrazio gli uomini e la loro generosità mostrata nei miei confronti oltre che la loro professionalità. Grazie di cuore. ROMANIELLO (GRUPPO MESTO) SU TERNA A quattro giorni dall'eccezionale evento nevoso permangono forti disagi in tante contrade, a partire da quelle dei comuni di Pietrapertosa e Avigliano, solo per citarne alcuni, dove ad oggi ancora manca l'energia elettrica. Ci sono disagi enormi in quanto sia le famiglie che alcune aziende agricole non solo non sono in grado di attivare i riscaldamenti ma hanno anche perdite enormi per quanto riguarda la conservazione di prodotti agricoli". Poi l'augurio: "Spero che Terna sia in grado di riattivare l'erogazione dell'energia al più presto. La stragrande maggioranza dei cittadini non si spiega come possa essere possibile che in una regione il cui territorio è invaso dalle pale eoliche, Terna non riesca a garantire l'energia ai cittadini a circa 100 ore dall'evento. I disagi - ha concluso - sono stati alleviati questo è dovuto al forte impegno del dipartimento protezione civile e delle associazioni di volontariato, nonché dalle amministrazioni comunali

LA REPLICA DI TERNA: per quanto riguarda le linee elettriche di alta tensione - si legge in una nota - il servizio è stato ripristinato alle ore 14,26 di sabato 26 gennaio, ha replicato l'azienda al consigliere regionale. Oggi si ritorna tra i banchi dopo tre giorni. Decine di operai e tecnici a lavoro per quattro giorni. Qui sopra un mezzo di E-Distribuzione che raggiunge una zona di montagna. A lato un tecnico dell'azienda al lavoro -tit_org-

MELFI Sgomberate nove famiglie: gli appartamenti danneggiati gravemente

Il fuoco spaventa contrada Bicocca

La causa forse il malfunzionamento della canna fumaria che ha bruciato il tetto

[Redazione]

Sgomberate nove famiglie: gli appartamenti danneggiati gravemente Il fuoco spaventa contrada Bicocca La causa/orse il malfunzionamento della canna/umana che ha bruciato il di MET. FT - Un bilancio gravissimo, un dramma per una decina di famiglie di Mein che ieri hanno visto letteralmente andare fumo la loro casa. Le fiamme, altissime, si sono sviluppate in uno stabile di edilizia residenziale in via Italo Calvino in contrada Bicocca a Melfi. Ed è stato davvero per pura casualità che non si sono registrate vittime. Per il momento ci sono nove famiglie che, senza neppure poter prendere nulla, sono state costrette a dire addio alla loro casa. Le fiamme si sono propagate a partire dalle ile hanno messo a dura prova la professionalità dei vigili del fuoco accorsi a spegnere gli incendi. Tutto è accaduto in via Italo Calvino: ma praticamente in tutta la città si vedeva una nuvola nera di fumo che si levava dal tetto del palazzo. Attimi di terrore si sono vissuti anche quando, per salvare qualche oggetto caro, qualcuno si è arrampicare sui balconi. Per quanto riguarda le cause che hanno scatenato l'incendio, nella giornata di ieri sono girate diverse voci. Si è parlato prima di una stufa a pellet esplosa. Poi è stato ipotizzato un malfunzionamento della canna fumaria del termocamino di uno degli appartamenti. Il tettolegno sarebbe così stato avvolto dalle fiamme in poco tempo, propagandosi rapidamente alle altre case. Certo è che le fiamme erano davvero violente e hanno praticamente "mangiato" il tetto dell'appartamento all'ultimo piano (dei tre piani che compongono lo stabile) in cui si è sviluppato il rogo. Sono intervenute squadre dei vigili del fuoco non solo da Melfi ma anche dal capoluogo di regione e da Pescopagano, sembra anche da Foggia, in Puglia. Quattro le autobotti utilizzate. A tratti è sembrata una lotta impari fra gli uomini del corpo armati di pompe dalla gittata limitata e le voraci fiamme che divampavano a diversi metri sopra le loro teste. Sul posto sono intervenuti, anche gli agenti della Polizia locale melfitana, pattuglie dei carabinieri e uomini della Protezione civile. Oltre agli abitanti del palazzo preda del fuoco, sono stati fatti sgomberare anche quelli delle abitazioni vicine. L'emergenza è stata filmata anche da alcuni cittadini che hanno poi pubblicato i propri video sui social network, commentando ciò che stava accadendo davanti ai loro occhi. Le fiamme hanno continuato a bruciare per ore, prendendo sempre più forza. Il fuoco è stato spento solo al termine di una strenua lotta dei vigili del fuoco. I pompieri hanno contrastato il fuoco anche salendo su una piattaforma portata a un'altezza superiore rispetto al tetto per riuscire a spegnere anche gli ultimi focolai. Altri sono saliti sui tetti vicini. L'incendio scoppiato in un appartamento in contrada Bicocca e che ha danneggiato gravemente anche l'edificio adiacente -tit_org-

Scoppia un incendio a Corleto Perticara Evitata l'esplosione di una bombola a gas

[Redazione]

Scoppia un incendio a Corleto Perticara Evitata l'esplosione di una bombola a gas CORLETO PERTICARA - Un incendio che poteva davvero trasformarsi in una tragedia ma che, per fortuna, è stato immediatamente segnalato, permettendo così ai carabinieri di intervenire al più presto. E di evitare, così, il peggio. I fatti si sono verificati nella giornata di domenica nella tarda mattinata. In un appartamento di Corleto Perticara, situato a piano strada di uno stabile che ospita anche altre abitazioni, vive un intero nucleo familiare, composto da cinque persone. Fondamentale la celerità con cui i vicini hanno dato l'allarme, dopo aver visto uscire del fumo dalla porta d'ingresso principale dell'alloggio e dalle finestre del vano cucina, che dà proprio sulla strada. Per fortuna tutti e cinque gli abitanti della casa in quel momento non erano in casa, ma proprio in cucina c'era una bombola del gas a uso domestico che, se i carabinieri non fossero intervenuti in tempi rapidi, sarebbe potuta esplodere con conseguenze gravissime. I carabinieri hanno prima allertato i vigili del fuoco di Villa d'Agri. Poi, però, resisi conto del pericolo, hanno deciso di introdursi nell'abitazione, riuscendo, con grandi difficoltà a disinnestare la bombola del gas e portarla all'esterno, dopo averla messa in sicurezza. Nel frattempo le fiamme si sono fatte sempre più alte, quindi, con l'aiuto di alcuni cittadini, i carabinieri hanno tentato di domare l'incendio servendosi di secchi d'acqua presa da una fontana pubblica poco distante. Contestualmente, i militari hanno reso sicura l'intera area interessata dall'evento, facendo allontanare le persone. Poi l'arrivo dei vigili del fuoco, che hanno provveduto a domare completamente le fiamme, a bonificare l'interno della casa, tuttora inagibile, ricercare la causa scatenante del grave incendio, presumibilmente dovuta al malfunzionamento dell'impianto elettrico, e verificare le condizioni di sicurezza dell'intero immobile. I carabinieri davanti all'appartamento andato a fuoco a Corleto -tit_org- Scoppia un incendio a Corleto Perticara Evitata l'esplosione di una bombola a gas

Pioggia di calcinacci dal ponte per l'Anas nessun problema

[Redazione]

Non esistono criticità per la staticità dell'opera" Pioggia di calcinacci dal ponte per l'Anas nessun problema COSENZAN - Dal sopralluogo effettuato questa mattina da parte dei tecnici Anas, si è potuto constatare la presenza di piccole porzioni di calcestruzzo sul tratto di strada comunale "bypassata dal viadotto Cannavino. Allo stato attuale sono in corso verifiche tecniche per stabilire l'origine di tali porzioni di calcestruzzo e a tal riguardo Anas precisa che non sussistono criticità per la staticità dell'opera d'arte. E' quanto si legge in una nota dell'Arias a seguito di segnalazioni e notizie diffuse sul web e sui social network in merito al viadotto Cannavino, in località Célico. Inoltre - prosegue l'Anas - si comunica che è stata ultimata la progettazione dell'intervento per l'adeguamento sismico del viadotto il cui avvio dei lavori è previsto entro la primavera del 2019. Infine si rappresenta che è stato avviato un tavolo tecnico di confronto con i rappresentanti del territorio per definire le opere compensative. L'intervento avrà un importo di 4 milioni di euro ed una durata di circa 13 mesi. Con l'esecuzione dello stesso si procederà ad un ripristino corticale del calcestruzzo e all'adeguamento sismico secondo la normativa vigente. Dalle prime verifiche in corso conclude l'Anas - risulta che l'origine di tali porzioni di calcestruzzo sia riconducibile ad un piccolo distacco isolato di materiale in corrispondenza dell'unione di due conci del viadotto. A tale riguardo Anas precisa che non sussistono criticità per la staticità dell'opera. I calcinacci caduti sulla strada sottostante -tit_org- Pioggia di calcinacci dal ponte perAnas nessun problema

Storie del gruppo lucano di Protezione civile, pubblicato il libro "La visione di Mallet: la Basilicata, i terremoti, e una scoperta rivoluzionaria" di Giuseppe Palumbo, Giulio Giordano e Gianfranco Giardina

[Redazione]

30 gennaio, 2019 10:35 | Libri 0 Facebooktwittergoogle_pluslinkedinmailI terremoti sono implacabili, imprevedibili, terrificanti. Montagne, pianure, letti dei fiumi, interi paesaggi vengono modellati e ridisegnati dalle scosse, e in Basilicata lo sappiamo bene. La visione di Mallet, graphic novel edito da Lavie e firmato da Giuseppe Palumbo, Giulio Giordano e Gianfranco Giardina, cerca di raccontare qualcosa di più sui terremoti e sulla sismologia. Il terremoto del 1857, con epicentro a Montemurro e più di undicimila vittime, segnerà non solo una catastrofe, ma anche un cambiamento epocale in campo scientifico. Robert Mallet, lungimirante ingegnere irlandese e appassionato studioso di terremoti, riesce a fronteggiare diverse difficoltà come la mancanza di fondi, e i rapporti tesi fra il Regno Unito e il Regno delle Due Sicilie e a farsi finanziare una spedizione scientifica per studiare gli effetti del terremoto sugli edifici e sul territorio. Intende dimostrare le sue teorie, e permettere alla sismologia di entrare nel campo delle scienze esatte. I rilevamenti effettuati da Robert Mallet e le fotografie del francese Alphonse Bernoud (molte delle quali stereoscopiche) saranno i dati su cui si baseranno i due studi *Report on the Great Neapolitan Earthquake of 1857* e *Great Neapolitan Earthquake of 1857: The First Principles of Observational Seismology*, in due volumi, considerati i testi da cui nasce la sismologia moderna. Il graphic novel *La visione di Mallet*, però, non si limita alla cronaca del viaggio dello scienziato, ma ne racconta i retroscena: la sua passione nello studio, le intuizioni, la ricerca di fondi e di appoggio nella comunità scientifica (come quello di Charles Darwin), i preparativi. Nel racconto trova spazio anche tutto quello che non poteva rientrare nella ricerca scientifica ma ugualmente osservato e annotato con attenzione: lo stupore, i paesaggi, i volti, la superstizione e la diffidenza dei soldati napoletani, quello di una terra ferita, ma anche accoglienza, la condivisione, e il senso di appartenenza ad una comunità che si espande ben oltre i confini della regione. L'ultimo titolo della collana *Storie del gruppo Lucano* è un salto nel passato, e si aggiunge a *Campo Aquila Ovest* e *S.A.R.T. Soccorrere Aiutare Ritornare Tornare*. [la-visione] Facebooktwittergoogle_pluslinkedinmail